Mentre Roma e Fiorentina convincono solo a metà

Emerge il Bologna

« Precipita » la Juventus - Arriva il « generale inverno »: le squadre dovranno fare i conti anche con lui

● BOLOGNA-MANTOVA 5-2 — Il secondo goal del virgiliani messo a segno da Mazzero

Rilancio del Milan?

Tutto l'interesse della domenica calcistica era accentrato sulle partite di Marassi e di Firenze: si attendeva di vedere come si sarebbe comportata l'Inter priva di Suarez alla prima, tre parti di un certo impegno, e si credeva che Fiorentina-Roma designasse il maggiore antagonista dei nero azzurri, tra due delle squadre più in forma e più forti del momento.

Non si può dire però che l'attesa sia stata del tutto soddisfatta: e non tanto perchè i due incontri si sono chiusi in parità lasciando praticamente immutati i distacchi fra le tre squadre, quanto perchè non si sono avute indicazioni probanti sulle protagoniste del bel-mondo. A Marassi, infatti si è giocato su un terreno impossibile per cui non si potrebbe nemmeno parlare di partita di calcio, ed ove si volesse comunque trarre una conclusione ci sarebbe da dire che l'inclemenza del tempo ha favorito soprattutto l'Inter, chiamata a difendersi e a contrattaccare in profondità, danneggiando invece la Sampdoria che doveva fare il maggiore sforzo offensivo (che poi di più presentava una prima linea di notevole peso ed eccessivamente portata al dribbling).

A Firenze Roma e Fiorentina hanno dominato un tempo ciascuna, palesando pregi e difetti in eguale misura: quando si sarà aggiunto che la maggior parte dei difetti sono emersi nelle opposte prime linee si comprenderà bene perchè è doveroso rinviare l'assegnazione di quel titolo platonico di insegnatrice dell'Inter che era in ballo tra le due squadre. Tanto più che tra le due litiganti è stato il terzo che godeva di quattro goal di Altafini, uno di Manfredini, uno di Milani, uno di Sormani, due di Menichelli, uno di Koelbl) quando ormai sembrava che la realizzazione delle reti dovesse essere affidata non più ai numeri 9 ma agli interni: mai aperta ed incerta come conferma la classifica ove ben sei squadre si trovano tuttora racchiuse nel breve spazio di quattro punti, dal 1° dell'Inter, al 16 del Bologna e del Torino, al 15 della Fiorentina, della Roma del Milan e dell'Atalanta (anche se quest'ultima è in netto declino e potrebbe essere costretta a lasciare il posto alla Sampdoria che attualmente la segue con 14 punti). Più sotto invece c'è stata la bella impennata delle squadre siciliane che ha portato Palermo e Catania ad allontanarsi sia pure di poco dalle sabbie mobili della bassa classifica ove rimangono tuttora l'Udinese, il Padova, il Lecco ed il Venezia che obiettivamente sembrano le più a disagio anche sotto il profilo tecnico.

ROBERTO FROSI

● Rocco, il burbero trainer del Milan in « edizione invernale »

vero il Bologna che sta venendo fuori alla distanza con bella autorità.

Reduce da Kladno (ove l'ha messo in corsa per la vittoria finale nella Mitropa Cup i petronioni si sono imposti a Mantova con il pimento clamoroso che sapete. Si potrà obiettare che era a Roma, a Marassi, a Firenze, ma i rossoblù hanno mostrato di aver perso lo smalto delle prime partite, mettendo in mostra una condizione di forma tanto fluttuante (quanto spesso le doppiette delle due ali rossoblù) che non può smentire il merito della squadra di Bernardini che è Martelli (Nota nessuno era riuscito a limitarne in modo tanto perentorio).

Ed insieme al Bologna anche il Milan è tornato alla ribalta in modo perentorio ma meno convincente: perchè la Juve era una squadra a pezzi (tranne alcuni, pochi, rottami rottamati) perchè i rossoneri erano agevolati dal fattore campo e perchè l'undicino è tornato discorsivo per dirla eccessivamente. Se però l'undicino riuscirà a mantenere alto il suo rendimento la vittoria sulla Juve potrebbe anche rappresentare l'inizio del suo definitivo rilancio e come che sia è un successo sensibile in grande parte di Gianni e di Altafini nei confronti del suo collaboratore. Con Gianni e Sani il Milan è tornato come si dice, a giocare anche (o soprattutto) di disinvoltura e di eccessivamente contenuto nei confronti della Juve. Marassi ha sorpreso le grandi: ha costretto a mostrarsi in notevole ripresa, non si è marciato.

Insomma, sotto negativo lo scontro di Milano di Vicini e Gianni (che a Roma era stato considerato « vinto ») anche perchè la domenica sua si è rivelata di carattere eccezionale: [illegible] del centro [illegible]

Da gennaio per la « Coppa Rimet »

Raduni azzurri ogni settimana

Non è escluso che i selezionati vengano opposti, prima della partenza per il Cile, a squadre sudamericane e italiane

Tra le partite di qualificazione della Coppa del Mondo giocate l'altro ieri, clamorosa è stata l'eliminazione della Svezia che, nell'ultimo torneo era giunta alla finale sommersa col Brasile. L'impresa ha portata il compimento la Svizzera, nello spareggio (2-1) disputato a Berlino Ovest. Senza sforzo, l'Unione Sovietica ha superato di misura (2-1) la Turchia ad Istanbul e si è guadagnata il diritto di viaggiare nel Cile. In una partita difficile, la Spagna ha ottenuto un contrastato successo (1-0) a Casablanca sul Marocco nella partita d'andata del gruppo finale Europa-Africa. Sorprendente, ma non troppo, è stata, infine, la vittoria (1-0) della Bulgaria sulla Francia, a Sofia. S'è reso peraltro, necessario lo spareggio.

Che cosa dirà Goddet su Bulgaria-Francia, dopo che (ricordate?) a conclusione di Juventus-Inter scrisse: « Le ballon, a Turin, était devenu un puch-ing-ball »? A tutt'oggi, per la Coppa Rimet, si sono qualificate: la SVIZZERA (a Germania), l'Inghilterra (Unione Sovietica), l'Inghilterra, l'Italia, l'Argentina, l'Uruguay, la Colombia, il Messico, più il Brasile e il Cile.

Fin qui, per quanto riguarda il prologo del presidente della nostra Federazione dottor Pasquale ha preso in considerazione i problemi della nazionale e si è impegnato a risolvere le difficoltà di preparazione delle squadre che verranno prescelte nella Coppa del Mondo. Il primo provvedimento del Consiglio della FIGC è stato quello di organizzare — a Milano lunedì 20 novembre — una riunione presieduta dal dottor Spadoni, alla quale verranno invitati una dozzina di allenatori (Giua, Herrera, Santo, Rocco, Vian, Carniglia, Scopigno, Beccalossi, Valle, Foni, Montagliani, Mazzola, Mondelli, ed alcuni medici specialisti di cardiologia e traumatologia).

Non basta. Pasquale vorrebbe sottoporre una proposta di riduzione dei ragazzi che già hanno ricevuto la convocazione per il Cile, in modo da portare a 16 l'effettivo tecnico nazionale. A conclusione di questo mese di gennaio i verdeazzurri si troveranno, per il loro allenamento, ogni settimana. Non è escluso che vengano opposti, prima della partenza per il Cile, a squadre del Sud-America o del nostro continente. Nel nostro campionato, la partenza sembrerebbe stata fissata per la fine di marzo, quando si giocherà la prima giornata di ritorno. Lo scopo è quello di ambientare i giocatori, in considerazione del Cile. Di conseguenza verrebbe che il 1° gennaio a Vienna. Niente di vario, invece per quanto riguarda i rapporti con la Svizzera e con la Francia a cui si potrebbero formare con due incontri.

ATTILIO CAMORIANO

Bulgaria - Francia si giocherà a Milano?

PARIGI, 13 — Le rappresentative nazionali di calcio di Francia e Bulgaria giocheranno probabilmente il confronto decisivo per la qualificazione alle finali della Coppa del Mondo a Milano.

Le federazioni dei due paesi hanno raggiunto un accordo sulla città italiana in quanto l'incontro deve essere effettuato su terreno neutrale, ma la parola decisiva spetterà alla Federazione italiana di calcio.

I dirigenti della nazionale bulgara hanno proposto che l'incontro si tenga il 16 o il 17 dicembre.

Gustav Scholz combatterà a Roma

L'ex campione tedesco dei pesi medi, Gustav Scholz sosterrà sicuramente un combattimento a Roma, probabilmente il 22 dicembre al Palazzo dello Sport. Suo avversario dovrebbe essere il vincitore dell'incontro Moraes-Mack che si svolgerà, come noto, il 21 novembre prossimo a Roma.

Battuto Takayama

Davey Moore resta «mondiale»

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 13 — Kazuo Takayama ha fallito ieri sera, per la seconda volta, il tentativo di strappare a Davey Moore la corona mondiale dei pesi piuma. E se l'anno scorso il giapponese se l'è cavata bene, tanto da meritarsi un secondo confronto, ieri sera è stato dominato al punto da rischiare il K. O. nel finale della tredicesima ripresa. I due combattimenti hanno detto con chiarezza che Davey Moore è troppo forte per il piccolo giapponese e che il coraggio e la volontà non bastano per laurearsi campione del mondo se non sono sorrette dalla classe: quella classe che difetta a Takayama e non manca, invece, a Davey Moore. Tutti i presenti — giudici, tecnici e giornalisti — sono stati concordi nel riconoscere la netta superiorità di Moore, anche se alla fine hanno rimproverato al campione del mondo un lento avvio che ha permesso al giapponese di imporre la sua velocità e di scuotere tre volte il campione nella terza, sesta e nona ripresa.

Da parte sua Moore s'è lasciato sfuggire l'occasione di concludere rapidamente l'incontro nella seconda ripresa allorchè il giapponese è finito groggy ma ha imposto chiaramente la sua classe dalla decima ripresa in poi, da quando cioè, per mettersi al sicuro da eventuali « scherzi » della giuria, ha cominciato a forzare il ritmo. Dopo avere malmenato il giapponese nel decimo tempo e messo a segno numerosi colpi nell'undicesima e dodicesima ripresa, Moore s'è scatenato nella tredicesima infliggendo all'avversario una dura punizione. Nel finale del tempo Takayama, raggiunto da un preciso sinistro alla mascella fulmineamente doppiato da un destro, è crollato di schianto al tappeto. Si è rialzato all'« otto » e istintivamente ha accennato a riprendere la posizione di guardia. Accortosi che l'avversario era ancora una volta groggy Moore gli si scagliava addosso, ma il gong lo fermava permettendo al giapponese di « recuperare » nel minuto di intervallo. Nelle ultime due riprese Moore ha ancora dominato, ma non è riuscito a rimettere a terra il coraggioso rivale.

DAN LISTON

● Il campione del mondo dei piuma Davey Moore

Nella Lazio a Reggio Emilia

Probabili i rientri di Longoni e Noletti

I giocatori giallorossi, esclusi naturalmente quelli reduci da Firenze, hanno ripreso la preparazione tutta presente anche Cudicini che si è impegnato per rientrare in forma. Le condizioni di Lojacono che è ritornato con una caviglia gonfia, non destano preoccupazioni e si ritiene che con pochi giorni di cura egli possa scendere in campo domenica contro il granata torinesi.

Salvo la possibilità di una sua sostituzione, come abbiamo detto improbabile, si ritiene che Carniglia confermerà contro il Torino la squadra che si è così bene comportata a Firenze.

Anche i giocatori biancazzurri hanno ripreso ieri la preparazione dopo i due giorni di riposo accordati loro da Todeschini. Tutti sono apparsi in buone condizioni fisiche ed anche Carosi che è apparso notevolmente migliorato, potrà riprendere presto la sua attività.

Per la partita di domenica a Reggio Emilia sembrano certi i rientri di Longoni e Noletti anzi quello dell'ala sinistra sembra fuori discussione.

Anche Todeschini attenderà però la partita settimanale prima di decidere in merito alla formazione con affronterà la Reggiana.

Dopo le dimissioni del presidente del Torino

In chiave di operetta la crisi dei granata

Dodici consiglieri schierati contro Morando che vorrebbe accentrare tutto il potere nelle sue mani

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14 — Nella città della Mole è tempo di dimissioni. Lecco dopo undici anni la poltrona di sindaco Livio Pavesi bolle i piatti sul tavolo. Umbertino Agnelli è parte si sta stufato pure lui e ieri in ciò Morando il presidente del Torino, come un sovrano detronizzato ha preso la via dell'esilio.

Meno tragico di quando la fanno i tifosi (almeno una parte di essi) è più ridicolo di quanto l'uomo della strada possa immaginare. Siamo quasi in chiave di operetta in un mondo dove tutti hanno fagiolo.

Morando è l'Unità — che per sizzo assumiamo? Ci nella Mirafiori — è troppo forte con la sfrontatezza di Cilario per la sorte di Morando. Non è più lo stesso [illegible] Morando. Non è più lo stesso [illegible] Morando. Non è più lo stesso [illegible]